



Università degli Studi Roma Tre

PROGETTO DI COOPERAZIONE

Paese d'intervento: Marocco

Scheda paese

Anno Accademico 2016-2017

I PARTE – PROFILO DEL PAESE



Nome completo: Regno del Marocco

Capitale: Rabat

Lingue ufficiali: arabo, tamazight (berbero)

Altre lingue: francese, spagnolo

Superficie: 446 550 km²

Popolazione: 33.848.242 (2014)

Densità di popolazione: 74 abitanti/km²

Etnie: arabi-berberi 99,1%, altri 0,7%, ebrei 0,2%

Religione: musulmani 98,7%, cristiani 1,1%, ebrei 0,2%

Moneta: dirham marocchino

Infrastrutture

Rete stradale 68 550 km (di cui il 60% asfaltate), 1 808 km di autostrade praticabili; rete ferroviaria 2 067 km; aeroporti 70, di cui 19 internazionali; porti principali: Tangeri-Med, Casablanca, Agadir.

Telecomunicazioni

Telefonia fissa 3,14 milioni di abbonati; telefonia cellulare 39,5 milioni di abbonati; Internet 4 milioni di abbonati (dati relativi all'anno 2013).

Organizzazione dello stato

Governo: Monarchia costituzionale

Re: Mohammed VI

Cenni storici

Il regno del Marocco, indipendente dalla Francia e dalla Spagna dal 1956, ricopre da sempre un ruolo strategico nei traffici commerciali in entrata e in uscita dallo stretto di Gibilterra ed è tradizionalmente aperto alla cooperazione con le potenze occidentali. Sul versante regionale, dal punto di vista politico, il Marocco vive i rapporti più controversi con alcuni dei suoi vicini, soprattutto l'Algeria. I due paesi sono divisi da una rivalità storica, che nei decenni ha mantenuto lo stato delle relazioni bilaterali costantemente in tensione. Su queste pesa il sostegno algerino al Fronte POLISARIO, la formazione indipendentista che si oppone a Rabat nella disputa sulla sovranità del Sahara occidentale, apertasi con l'annessione da parte del Marocco dopo il ritiro spagnolo. Nel 2007 l'ONU ha approvato una risoluzione per l'autodeterminazione del popolo saharawi che tuttavia non è ancora stata concordata tra le parti. Migliori, anche se altalenanti, sono invece le relazioni con altri due importanti attori regionali come la Tunisia e la Libia, mentre particolarmente intensi sono i legami economici e politici con gli stati della Penisola arabica. Problemi di sovranità contesa su alcuni territori lungo la costa mediterranea del Marocco (per esempio le enclave spagnole di Ceuta e Melilla) e dispute aperte sulla demarcazione delle acque territoriali (soprattutto là dove è possibile che si celino riserve petrolifere) esistono anche con la Spagna.

Il primo re del Marocco, dopo l'indipendenza, è stato Mohamed Ibn Yusuf con il nome di Mohamed V. Nel 1961 gli succede il figlio con il nome di Hassan II che promuove una nuova Costituzione ('62) e libere elezioni ('63). La nuova Costituzione è stata poi sospesa nel 1965 per domare la sollevazione popolare contro la grave crisi economica in atto e revisionata più volte fino al 1997 quando si è cercato di limitare l'esercizio del potere esecutivo del Re con l'introduzione di una seconda Camera, quella dei Consiglieri. Dopo la morte di Hassan sale al potere Mohammed VI, un giovane con forte spirito riformatore, che in pochi anni cambia il volto del Paese in senso progressista. La risposta alla Primavera araba è una nuova Costituzione, che tra le altre cose obbliga il re a indicare il primo ministro tra i membri del partito di maggioranza relativa. La carica viene guadagnata dal Partito per la Giustizia e lo Sviluppo, tuttora al governo (aprile 2017).

Suddivisione amministrativa

Il livello più alto di suddivisione amministrativa sono le regioni, governate da un wali di nomina regia e da un presidente eletto dal popolo. Nel 2015 il numero è stato fissato a 12. A loro volta sono suddivise in 13 prefetture e 62 province che comprendono dalle città più popolose alle più piccole comunità rurali.



Figura 1: Livelli della suddivisione amministrativa



Figura 2: Regioni del Marocco oggi

Suddivisione dei poteri:

L'articolo 1 della Costituzione marocchina recita: "Il Marocco è una monarchia costituzionale, democratica, parlamentare e sociale. Il regime costituzionale del Regno è fondato sulla separazione, l'equilibrio e la collaborazione dei poteri, così come sulla democrazia cittadina e partecipativa, e i principi di buona governance e della correlazione tra la responsabilità e il rendiconto"

- Monarchia:

Il Marocco è una monarchia di diritto divino in cui il sovrano detiene diversi titoli: è "amir al-mu'minin", ovvero "comandante dei credenti"; "khalifa", successore e rappresentante di Maometto presso la Umma; è "Imam", primus inter pares della comunità islamica; infine è "Alim", dotto e difensore della fede. Il re è a capo delle forze armate e dal 1992 nomina il primo ministro ed i rappresentanti dei dicasteri principali.

L'attuale re del Marocco è Mohammed VI, regnante dal 1999.

- Potere legislativo:

Il potere legislativo è affidato al Parlamento composto da Camera dei Rappresentanti e Camera dei Consiglieri. I membri della prima camera sono eletti a suffragio universale diretto per cinque anni mentre i 270 della Camera dei Consiglieri sono eletti per il 60% dai collegi elettorali dei Consigli locali e per il restante 40% dai sindacati e dalle camere di commercio e dalle categorie professionali. Il mandato dei consiglieri ha una durata di nove anni, con un terzo della Camera che viene rinnovato ogni tre anni.

Nel 2011, in seguito alla revisione della legge elettorale, il numero dei membri della Camera dei Rappresentanti è stato portato a 395, di cui 60 seggi riservati alle Donne e 30 ai giovani di meno di quarant'anni.

- Potere esecutivo:

Il Governo esercita il potere esecutivo ed è composto dal Capo di Governo, nominato dal re in conformità con il risultato elettorale, ed i suoi ministri. Esso è responsabile davanti al re ed al Parlamento, dal quale deve ottenere la fiducia dopo l'esposizione del programma. L'attuale primo ministro è Saadeddine El Othmani, in carica dal marzo 2017.

- Potere giudiziario:

L'indipendenza del potere giudiziario è garantita dalla Costituzione. Il re presiede il Consiglio Superiore del Potere Giudiziario il quale vigila sulla magistratura. L'organizzazione giudiziaria del regno distingue le giurisdizioni di diritto comune (giurisdizione comunale, di circoscrizioni, tribunali di prima istanza, Corti d'appello, Corte Suprema) dalle giurisdizioni specializzate (tribunali amministrativi, di commercio, Alta Corte, Tribunale permanente delle Forze Armate Reali).

La Costituzione del 2011 ha favorito una riforma globale del sistema giudiziario nel Regno del Marocco. Tale riforma è oggetto di un ampio dibattito nazionale proposto dal Re l'8 maggio 2012, durante l'instaurazione della *Haute Instance du Dialogue National sur la Réforme de la Justice*.

Indici (aggiornati al 2016)

- **Political Rights Score** punteggio: 5/7 (parzialmente libero)
- **Civil Liberties Score** punteggio: 4/7 (parzialmente libero)
- **Libertà di stampa** punteggio: 42,64 (131° su 180)
- **Corruzione percepita** punteggio: 37/100 (90° su 176)

Gli indici di sviluppo umano

Nell'ambito della graduatoria mondiale redatta dall'UNDP, il Paese si posiziona al 123° posto su 188.

Tabella 1- Principali indici di sviluppo umano

Indici di sviluppo umano(UNDP)	Valore
Indice di sviluppo umano	0,647
Indice di povertà	0,069
Aspettativa di vita alla nascita (anni)	74.3
Aspettativa di anni di istruzione	12.1
Tasso di alfabetizzazione degli adulti (% dai 15 anni in su)	72.4
Utenti internet (%)	57.1
Tasso di occupazione (% dai 15 anni in su)	44.5
Indice di sviluppo di genere	0,826
Tasso di mortalità infantile(%)	23.7

Fonte UNDP, dati 2015

Dati economici

Il Marocco è un paese a reddito medio che si colloca al 61° nella graduatoria delle economie mondiali, con un PIL di 77 miliardi di euro nel 2015. L'unità monetaria del Marocco è il Dirham marocchino (DH), il cui cambio con l'Euro è di 10,774 per 1 Euro (marzo 2017).

Nel corso dell'ultimo decennio, il Marocco ha registrato tassi di crescita economica piuttosto sostenuti: +4,4% in media nel periodo 2000-2013 , +2,4 % nel 2014 e +4.8% nel 2015.

L'economia del Paese, tuttavia, risulta essere ancora fortemente dipendente dal settore primario e agro-alimentare. Nel complesso, il settore primario contribuisce per il 14.5% del PIL e impiega il 40% della popolazione attiva. Il settore secondario, in forte crescita rappresenta il 29.2% del PIL, il settore terziario che per effetto dei maggiori flussi turistici provenienti da Francia, Spagna, Regno Unito e Italia ha registrato un tasso di crescita di circa il 2,2% arrivando ad occupare il 56.3% del PIL.

Nel 2015 l'esportazione marocchina ammonta a 17,8 miliardi di euro mentre l'importazione a 34.8 miliardi. I maggiori partner commerciali sono: Spagna, Francia, India, Italia, Cina, Germania e USA.

Negli ultimi anni, il Marocco ha lanciato dei programmi volti ad elevare le proprie infrastrutture a livello internazionale. Anche la rete stradale ed autostradale e' soggetta ad un piano di ammodernamento ed estensione così come la rete ferroviaria ed aeroportuale.

INDICE	VALORI
PIL (PPP) [mld di €]	77
PIL pro capite (€)	2100
Tasso di inflazione [%]	1.7
Tasso di disoccupazione [%]	9.9
Forza lavoro [mln]	12,5
Debito estero [mld di €]	39.5

Fonte: World Bank, dati 2015

II PARTE - CENNI SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN MAROCCO

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2006 il Marocco ha ricevuto un totale di **1.046mln di US\$** in APS, pari all'1,8% del PIL.

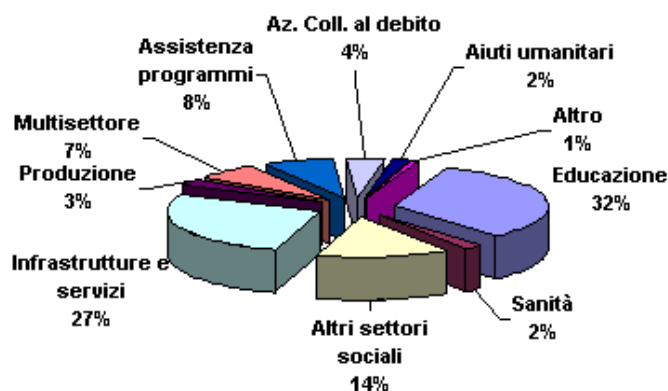
– Cooperazione Bilaterale

Nel 2015 il Paese ha ricevuto **1.429.590 €** (impegnati) e **9.198.044 €** (erogati) in aiuti bilaterali

Tabella 3 – Principali Paesi donatori alla loro ricchezza nazionale:

(media anno 2015) Paesi	APS (in %)
Svezia	1,41%
Emirati Arabi Uniti	1,09%
Norvegia	1,05%
Lussemburgo	0,93%
Danimarca	0,85%
Paesi Bassi	0,76%
Regno Unito	0,71%
Finlandia	0,56%
Turchia	0,54%
Germania	0,52%
Svizzera	0,52%
Belgio	0,42%
Francia	0,37%
Irlanda	0,36%
Austria	0,32%
Italia	0,21%

Aiuti bilaterali per settore:



- Cooperazione Multilaterale

Vengono di seguito riportati gli interventi di cooperazione allo sviluppo multilaterale attualmente in corso, gestiti dalle organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite.

Tabella 4 – Interventi di cooperazione multilaterale Organizzazioni internazionali	Iniziative e importi finanziari
AfDB	E' stato registrato un finanziamento da parte di AfDB di circa 200mln di €
FAO	Al 2008 risultano attivi 45 progetti per un valore complessivo di 28mln di US\$. Nel 2017 non risultano attivi altri progetti.
IFAD	Dal 1979, IFAD ha finanziato 13 progetti di sviluppo rurale, per un totale di 222.1 mln di US\$
ILO	Dati non disponibili
UNCTAD	Il Marocco vince il premio 2015 della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo(UNCTAD) per la promozione degli investimenti, come riconoscimento della sua politica delle energie rinnovabili.
UNAIDS	Dati finanziari non disponibili
UNDP	Marocco finanzia 20 progetti attraverso finanziamenti diretti e 2325 progetti attraverso UNDP (risorse regolari).
UNEP	UNEP sta collaborando con il Marocco attraverso una serie di programmi e

	progetti, prevedendo la creazione di 11.000 posti di lavoro entro 15 anni.
UNESCO	Dati finanziari non disponibili
UNFPA	Con un periodo di programma di cinque anni (2012-2016), sono previste risorse finanziarie per 14mln di US\$.
UNHABITAT	La collaborazione tra il Regno del Marocco e UN-Habitat è in atto contro una serie di sfide urbane specifiche.
UNHCR	Progetto ad assistenza degli aiuti umanitari per rifugiati, con un totale di contributi pari a 751,050 US\$.
UNICEF	Dati finanziari non disponibili
UNIFEM	Progetto al fine di tutelare i diritti delle donne in Marocco ed altre regioni africane, attraverso un contributo di 7mln di € , finanziato a titolo dello strumento europeo di vicinato e partenariato.
UNIDO	Dati finanziari non disponibili
WORLD BANK	Nel 2017 sono stati registrati 150mln di US\$ per un miglioramento di programmi sociali e un sostenimento delle piccole imprese in Marocco.
WHO	Dati non disponibili

COOPERAZIONE EUROPEA

La prima bozza dei rapporti tra Unione Europea e Marocco può essere datata al luglio del 1969, quando fu siglato un accordo di cooperazione quinquennale tra la Comunità Economica Europea (CEE) e il Regno del Marocco (la Francia era la principale potenza europea per ammontare di aiuti nei confronti del Marocco). L'accordo privilegiava il settore manifatturiero marocchino rendendo la sua esportazione esentasse, pur condizionandola ad un contingentamento delle quote stabilito dalla CEE. Il Marocco approfittò dell'accordo per potenziare il settore tessile e del pellame ma fu severamente condizionata la sua possibilità di esportare beni agricoli per evitare che prodotti estremamente competitivi facessero il loro ingresso nel mercato europeo.

Nel biennio 1976-78 fu siglato un nuovo accordo bilaterale di cooperazione tra CEE e Marocco, che prese il nome di Global Mediterranean Policy (GMP) e che era esteso anche ad Algeria e Tunisia. Il GMP approfondiva le aree di cooperazione non limitandosi solamente al commercio ma prevedendo anche aiuti economici e finanziari (nella forma di protocolli finanziari bilaterali) per lo sviluppo, la modernizzazione e la diversificazione delle industrie marocchine. A partire dal 1995, ha preso forma il *framework* normativo che delinea lo stato

attuale delle relazioni tra UE e Marocco; nel novembre dello stesso, fu siglato a Barcellona il cosiddetto Programma MEDA, che è divenuto lo strumento normativo principale per la gestione degli aiuti dell'Unione Europea nella sua politica di vicinato in area mediterranea. Questa Euro-Mediterranean Partnership fu creata con lo scopo di "incoraggiare e supportare le riforme delle strutture economiche e sociali dei partner mediterranei" in vista dello stabilimento di un'area di libero scambio mediterranea, prevista per il 2010. Le risorse allocate dal MEDA sono di natura bilaterale e cioè stabilite all'interno del National Indicative Programmes (NIP), mentre a livello regionale hanno una natura multilaterale. Nel caso del Marocco, il NIP ha dato priorità alle riforme economiche settoriali, allo sviluppo del settore privato attraverso un sostegno diretto alle aziende marocchine e al sostegno verso strategie di equità sociale e lotta alla povertà. Dal MEDA, il Marocco ha ricevuto 630 milioni di euro per il sostegno economico e oltre 500 milioni di prestiti dalle risorse dirette della Banca Europea degli Investimenti.

Nel triennio 2014-2017, l'assistenza bilaterale della UE al Marocco varia da un minimo di 728 milioni di euro a un massimo di 890 milioni, in base ai bisogni del paese partner e del suo effettivo progresso nell'implementare il suo piano nazionale di riforme, così come è stabilito nel testo del Single Support Framework (SSF) 2014-2017. Tre sono i pilastri della cooperazione per il triennio in esame: equo accesso ai servizi sociali; governance democratica, rule of law e mobilità; occupazione e crescita inclusiva e sostenibile. In aggiunta ai programmi di cooperazione dell'ENI, il Marocco riceve finanziamenti aggiuntivi attraverso numerosi altri programmi tematici e strumenti come lo European Instrument for Democracy and Human Rights (1,9 milioni di euro nel 2015), il Civil Society and Local Authorities Programme (0,76 milioni di euro nel 2015) e i contributi per lo sviluppo del programma Erasmus in Marocco (a partire dal 2014).

Tra i paesi europei l'Italia si è sempre distinta per via delle approfondite relazioni con il Marocco. Nel 2013 gli investimenti italiani diretti in Marocco sono stati dell'ordine di 316.6 milioni di Dhs (282 milioni di Euro); il partenariato Marocco – Italia è regolato da :

- Più di 100 accordi bilaterali che inglobano tutti i settori.
- Le disposizioni dell'Accordo d'Associazione firmato tra il Marocco e l'Unione Europea nel 1996 ed entrato in vigore nel 2000;
- Lo statuto avanzato di cui il Marocco gode presso l'Unione, adottato nel 2008

L'Italia è il sesto acquirente e il settimo fornitore del Regno del Marocco; nel 2013 il numero degli scambi ha raggiunto circa 20.159.932.000 di Dhs pari a circa 1.791.357.000 di Euro; inoltre 80 imprese italiane sono installate in Marocco, e in quest'ultimo troviamo anche sedi della Banca Intesa S. Paolo e Banca Monte dei Paschi di Siena.

È stata annunciata mercoledì 5 aprile 2017 a Roma la costituzione del Gruppo Interparlamentare di Amicizia Italia-Marocco, un'iniziativa destinata a rafforzare i legami di unione tra i due paesi e a mettere in evidenza i progressi realizzati dal Regno del Marocco sotto la guida di SM il Re Mohammed VI. I parlamentari hanno messo in rilievo le iniziative intraprese da SM per le profonde riforme democratiche che hanno permesso l'emergere di un "modello di eccellenza nella regione araba", osservando la crescita e lo sviluppo sostenibile intrapreso dal paese.

All'inizio della cerimonia l'Ambasciatore del Marocco in Italia, SE Hassan Abouyoub, ha dichiarato che la creazione di questo gruppo non riflette solo il livello delle relazioni

bilaterali millenni tra i due Paesi, ma anche gli intensi scambi umani tra i due popoli amici. L'Ambasciatore ha formulato il desiderio di vedere questo gruppo costruire un nuovo spazio di riflessione comune sul futuro della cooperazione bilaterale. Ha inoltre evidenziato gli importanti progetti di riforma avviati dal Marocco in tutti i campi, invocando alla promozione della cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo in generale, e tra il Marocco e l'Italia in particolare.

COOPERAZIONE ITALIANA

Il primo accordo di cooperazione tra i due paesi risale al 1961, e fu sostituito nel 1977 da un accordo bilaterale che a tutt'oggi è il testo normativo di riferimento per quanto riguarda le relazioni tra i due paesi. Dal 2004 i rapporti con l'Italia si sono notevolmente intensificati e rafforzati in tutti i settori; in modo particolare il settore della cooperazione culturale è di assoluta rilevanza grazie alla presenza dell'Istituto italiano di cultura (IIC) a Rabat, che continua a diffondere il nostro patrimonio artistico e culturale in Marocco tramite eventi ed iniziative. Le iniziative della Cooperazione italiana sono numerose, nonostante una consistente riduzione delle risorse umane e finanziarie.

La maggior parte delle recenti iniziative hanno come obiettivo quello di aiutare le autorità marocchine nella lotta contro la povertà. Ad oggi risultano attive in Marocco 10 iniziative per un totale di 64.399.031 mln di euro, relativi a diversi ambiti, come di seguito riportato:

Azioni di sostegno:

